

In virtù dell'articolo 180 dello Statuto del Comune città di Capodistria (Bollettino ufficiale, n. 40/00, 30/01 e 29/03, nonché Gazzetta ufficiale della RS, n. 90/05, 67/06, 39/08 e 33/18)

PROMULGO IL
DECRETO SULLE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL DECRETO
SUL PIANO DI EDIFICAZIONE DELLA ZONA PRESSO LA STRADA DI ŠMARJE

Numero: 3505-6/2018
Capodistria, 27 settembre 2019

COMUNE CITTÀ DI CAPODISTRIA
IL SINDACO
Aleš Bržan

Visto l'art. 61, quinto comma, della Legge sulla pianificazione territoriale (Gazzetta ufficiale della RS, n. 33/07, 70/08 – ZVO-1B, 108/09, 80/10 – ZUPUDPP, 43/11 – ZKZ-C, 57/12, 57/12 – ZUPUDPP-A, 109/12, 76/14 – Sentenza della CC, 14/15 – ZUUFJO e 61/17 – ZUreP-2) e in relazione all'art. 273, terzo comma, della Legge sulla pianificazione territoriale (Gazzetta ufficiale della Repubblica di Slovenia, n. 61/17), l'art. 29 della Legge sulle autonomie locali (Gazzetta ufficiale della RS, n. 94/07 – Testo unico ufficiale, 76/08, 79/09, 51/10, 40/12 – ZUJF, 14/15 – ZUUFJO, 11/18 – ZSPDSL-1 e 30/18) e l'art. 27 dello Statuto del Comune città di Capodistria (Bollettino ufficiale, n. 40/00, 30/01, 29/03 e Gazzetta ufficiale della RS, n. 90/05, 67/06, 39/08 e 33/18), il Consiglio comunale del Comune città di Capodistria, nella seduta ordinaria del 26 settembre 2019, ha approvato il seguente

DECRETO SULLE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL DECRETO
SUL PIANO DI EDIFICAZIONE DELLA ZONA PRESSO LA STRADA DI ŠMARJE

I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

- 1) Con il presente decreto si approvano le modifiche e integrazioni al decreto sul Piano di edificazione della zona presso la Strada di Šmarje (Bollettino ufficiale, n. 2/1997, 10/2004, Gazzetta ufficiale della RS, n. 9/2006, 70/2007, 93/2007) (di seguito nel testo: modifiche e integrazioni al PE).
- 2) Le modifiche e le integrazioni al PE sono state predisposte dall'azienda PS Prostor d.o.o. Capodistria, n. progetto U/021-2018.

Articolo 2

Le modifiche e integrazioni al PE si compongono della relazione testuale e delle rappresentazioni grafiche nonché dagli allegati.

I La relazione testuale si compone del:
Decreto

II La rappresentazione grafica si compone della:

1. Rappresentazione della delimitazione del territorio nell'area più vasta

III Gli allegati dello strumento urbanistico sono:

1. Lo stralcio dello strumento urbanistico sovraordinato, riferito all'area interessata



2. La rappresentazione dello stato attuale
3. L'elenco delle basi tecniche, sulle quali si fondano le soluzioni dello strumento urbanistico
4. Gli orientamenti e i pareri
5. La motivazione e l'illustrazione dello strumento urbanistico
6. La sintesi per il pubblico
7. Il decreto in vigore

Articolo 3

- 1) Le modifiche e integrazioni al PE si riferiscono all'intera area di sistemazione del Piano di edificazione della zona presso la Strada di Šmarje.
- 2) L'area oggetto delle modifiche e integrazioni al PE è situata all'interno delle unità di pianificazione KP-9, KP-12, parzialmente nell'area KP-13 e KP-8) (aree destinate alle attività produttive), KT-10 (zona di traffico e per le comunicazioni), KS-25 (zona di insediamento), KC-60, KC-76, parzialmente nell'area KC-36 e KC-58 (zona destinata ai servizi) ed in parte minore nell'area acquifera nell'unità di pianificazione KV-16.
- 3) L'oggetto delle modifiche e integrazioni al PE è la modifica al concetto territoriale e del traffico del corridoio viario della Strada di Šmarje, in forma di ricostruzione ovvero di ottimizzazione e razionalizzazione del regime di traffico, comprese le relative sistemazioni esterne e l'infrastruttura economica pubblica. Sono anche oggetto delle modifiche le norme generali e le condizioni, più specificamente in forma di aggiornamento e integrazione ovvero di armonizzazione delle vigenti norme e delle linee guida degli enti preposti alla pianificazione del territorio.

II OGGETTO DELLE MODIFICHE E INTEGRAZIONI DEL PIANO DI EDIFICAZIONE COMUNALE

Articolo 4

Nel Decreto sul piano di edificazione della zona presso la Strada di Šmarje (Bollettino ufficiale, n. 2/1997, 10/2004, Gazzetta Ufficiale della RS, n. 9/2006, 70/2007, 93/2007) (di seguito nel testo: decreto), l'articolo 6 viene modificato come segue:

»Articolo 6

»Corridoio viario della Strada di Šmarje

È prevista la ricostruzione della Strada di Šmarje, la quale permetterà, in base agli studi sul traffico e le analisi tecniche, una sistemazione viaria ottimale dal punto di vista funzionale e razionale per quanto riguarda le disposizioni spaziali in relazione ai carichi di traffico e alle funzioni della strada sia attuali sia futuri.

Il profilo stradale e urbanistico della ricostruzione della strada sarà adattato alla progettazione ottimizzata del traffico, indipendentemente dalle linee di regolamentazione e di edificazione definite nel presente decreto e nei progetti grafici del piano di edificazione.

Il profilo urbanistico della Strada di Šmarje, oltre alla sistemazione del traffico, prevede delle superfici verdi e le sistemazioni esterne delle edificazioni lungo la strada. L'infrastruttura economica pubblica sarà adattata al nuovo profilo e alla nuova progettazione sia del traffico sia della strada.»

Articolo 5

Il testo dell'articolo 7, secondo comma, viene modificato come segue:

»I limiti di altezza degli edifici è di P, fino all'altezza di P+2, P+1+tetto (parcheggio a più livelli). L'altezza di partenza e le dimensioni planimetriche degli edifici sono definite negli allegati grafici. «

Il terzo e il quarto comma vengono depennati.

Articolo 6

Il terzo comma dell'articolo 8 viene depennato.

Articolo 7

L'articolo 9 viene modificato come segue:

»Articolo 9

Area lungo il Cornalunga

L'area lungo il Cornalunga sarà trasformata in zona verde per passeggio e attività ricreative.«

Articolo 8

L'articolo 10, secondo comma, viene modificato come segue:

»La linea di edificazione degli edifici scorre 12 m dal ciglio della Strada di Šmarje. Sono ammessi terrapieni tra il bordo stradale e la linea di edificazione.«

Il terzo comma viene modificato come segue:

»La densità massima di edificazione e le dimensioni planimetriche degli edifici si determinano con la distanza minima di edificazione di 4 m o meno dalla particella confinante, previa permesso del proprietario del lotto confinante. Sulle particelle destinate all'edificazione, è d'obbligo garantire le necessarie aree di servizio, di parcheggio e delle misure di sicurezza, in base alla costruzione prevista e alle attività previste.«

Il quarto comma viene depennato.

L'ultima frase del settimo comma viene modificato come segue:

Gli edifici esistenti possono essere ampliati e ricostruiti oppure è possibile eseguire un'edificazione sostitutiva con un numero massimo di piani fino a P+2.

Articolo 9

L'articolo 11 viene modificato come segue:

»Articolo 11

L'edificazione attuale e quella nuova presso la Strada di Šmarje, dovrà formare una linea stradale tenendo conto e adeguandosi alla disposizione del corridoio viario della ricostruzione della Strada di Šmarje. I nuovi lavori devono tener conto della linea di edificazione esistente.

A causa delle esigenze tecnologiche, sono possibili deviazioni alla sistemazione delle aree di traffico e delle infrastrutture comunali all'interno del complesso delle stazioni di servizio.

Articolo 10

L'articolo 13 viene modificato come segue:

»Articolo 13

Nell'attuazione del piano di edificazione vanno rispettate le condizioni generali di sistemazione nonché le condizioni di sistemazione per le singole aree e programmi.

Sono consentite deroghe del ± 10 % rispetto le dimensioni planimetriche degli edifici per permettere soluzioni tecnologiche e funzionali più appropriate, a condizione che non si arrechi danno all'ambiente e che sia coerente con il profilo urbanistico della Strada di Šmarje. Una minore distanza tra gli edifici e il limite del lotto, di cui all'articolo 12 del decreto, è possibile con il consenso del proprietario del lotto confinante.

Con la ricostruzione della Strada di Šmarje si crea un profilo urbanistico e di traffico, indipendentemente dalle linee di regolamentazione e di edificazione definite dal presente decreto e/o illustrate nei progetti grafici del piano di edificazione. Per consentire la realizzazione di un ottimale profilo viario della ricostruzione della Strada di Šmarje e per assicurare un'adeguata nonché funzionale connessione delle sistemazioni territoriali, sono consentite la rimozione e/o adattamenti degli edifici, delle strutture, degli impianti e delle sistemazioni esistenti all'interno dell'area del piano di edificazione nonché nelle zone di contatto all'esterno del limite del comparto del piano di edificazione.

Sono consentite deroghe nella progettazione e nella costruzione degli edifici e degli impianti dell'infrastruttura economica pubblica, a condizione che durante la preparazione della documentazione progettuale per l'ottenimento del permesso di costruzione e durante il processo di costruzione si trovino soluzioni tecniche, territoriali o più rispettose dell'ambiente, le quali però non condizionino il mutato assetto urbanistico dell'area. In termini di miglioramenti tecnici, ampliamenti e aggiornamenti nonché connessioni e adattamenti alle aree adiacenti e alla più ampia rete di infrastruttura economica pubblica, gli edifici e gli impianti dell'infrastruttura economica pubblica possono essere progettati e realizzati, alle condizioni e con i permessi dei gestori dell'infrastruttura economica pubblica, anche all'esterno dei limiti dell'area del piano di edificazione. Alle stesse condizioni e in conformità con le disposizioni del decreto nonché della progettazione spaziale del piano di edificazione, possono essere progettati e realizzati anche sistemi, strutture, linee e installazioni dell'infrastruttura economica pubblica aggiuntivi che non sono stabiliti nel decreto.

In via eccezionale, alle condizioni e con il consenso dell'ufficio tecnico competente del Comune città di Capodistria, è consentito un numero inferiore di parcheggi rispetto a quanto prescritto dall'articolo 17 del decreto.»

Articolo 11

L'articolo 14 è soppresso.

Articolo 12

Nell'articolo 15, terzo comma, viene depennata la seconda frase.

Articolo 13

Il terzo comma dell'articolo 16 viene depennato.

Alla fine viene aggiunto il seguente comma:

»Per la sistemazione delle aree verdi e dei parchi è necessario predisporre un Progetto di architettura del paesaggio.«

Articolo 14

L'articolo 17 viene modificato come segue:

»Articolo 17

Tutte le disposizioni riguardanti il traffico devono essere pianificate e attuate in conformità con la normativa vigente.

Con la ricostruzione della Strada di Šmarje verrà garantita un'ideale sistemazione del traffico e urbanistica in relazione al carico di traffico attuale e quello previsto e alla funzione della strada nonché all'immagine urbanistica e le caratteristiche delle edificazioni attigue. Nella documentazione progettuale per l'ottenimento del permesso di costruzione si stabiliscono in dettaglio il profilo viario e urbanistico della strada, le intersezioni e gli allacciamenti delle strade secondarie.

È consentito il traffico a più livelli di flusso. Tutte le intersezioni possono essere eseguite a rado o a livelli sfalsati. Tutte le intersezioni possono essere realizzate come rotatorie.

Nel concetto viario della Strada di Šmarje possono essere inclusi, oltre ai corridoi per il traffico motorizzato e quello non motorizzato, anche ulteriori corridoi, edifici ed impianti tecnologici moderni nonché soluzioni di mobilità sostenibile.

Per la mobilità ciclabile ed i pedoni è necessario prevedere uno spazio che deve essere fisicamente separato dalle superfici destinate al traffico motorizzato oppure è necessario sistemarlo diversamente, in conformità alle normative.

La soluzione per la ricostruzione della Strada di Šmarje deve essere concordata con il gestore delle strade statali.»

Articolo 15

Viene aggiunto l'articolo 17.a. come segue:

»Articolo 17.a

Le superfici di sosta dei singoli programmi e degli edifici devono essere garantite all'interno dei rispettivi lotti di costruzione. Per i singoli programmi e le unità funzionali, è necessario garantire un numero minimo di parcheggi secondo la classificazione della tipologia degli edifici CC-SI, più precisamente per:

- *edifici d'esercizio e amministrativi - 1 PM ogni 30 m² di superficie lorda;*
- *edifici commerciali e per attività di servizio - 1 PM ogni 30 m² di superficie lorda;*
- *ristoranti e bar - 1 PM ogni 10 posti a sedere.*

Per gli altri tipi di programmi ed edifici, il numero minimo di parcheggi viene determinato in base alle condizioni progettuali dell'ufficio tecnico del Comune città di Capodistria.

Se in un edificio si svolgono diversi tipi di attività, è necessario fornire un numero minimo di parcheggi per ciascuna, in base all'area destinata a ciascuna attività.

Conformemente ai regolamenti, deve essere garantito anche un numero adeguato nonché la sistemazione appropriata di parcheggi per persone con disabilità.»

Articolo 16

Il titolo del capitolo VIII SISTEMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE COMUNALI viene modificato come segue: »PROGETTAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA ECONOMICA PUBBLICA «.

Articolo 17

L'articolo 18 viene modificato come segue:

»Articolo 18

»La progettazione delle infrastrutture economiche pubbliche comprende le strutture, gli impianti e le sistemazioni per il traffico, l'approvvigionamento di acqua potabile e acqua antincendio, l'energia elettrica e l'illuminazione pubblica, lo smaltimento e il trattamento delle acque meteoriche e reflue nonché la raccolta dei rifiuti. Tutte le strutture, gli impianti e l'assetto delle infrastrutture pubbliche,

incluse le intersezioni e le protezioni necessarie, vanno progettati ed attuati in conformità alle normative e alle autorizzazioni dei gestori competenti.

I fabbricati e gli impianti dell'infrastruttura economica pubblica esistenti, nonché quelli pianificati, vengono progettati in maniera reciprocamente coerente e nel rispetto dei distacchi minimi tra le condotte e dagli edifici e dalle altre strutture, gli elementi viari e della sistemazione esterna; vanno inoltre rispettate le condizioni di intersezione. Nella progettazione dei tracciati dell'infrastruttura pubblica è necessario limitare al massimo l'attraversamento del corso d'acqua ed i percorsi sui terreni costieri. Tutte le infrastrutture e gli impianti esistenti nonché quelli previsti, al di fuori delle aree pubbliche devono essere soggetti ad usufrutto ai fini delle necessità dei lavori di costruzione, dell'esercizio, della manutenzione e del controllo a favore dei gestori. L'attuazione degli interventi previsti non deve aggravare le attuali condizioni di fornitura da parte delle infrastrutture.

Tutte le strutture e le sistemazioni devono essere allacciate all'infrastruttura pubblica esistente o di nuova realizzazione.

Nella fase di progettazione di tutti gli interventi nel territorio, vanno rispettate tutte le condutture e gli impianti esistenti, così come le limitazioni riguardanti gli interventi all'interno delle loro fasce di sicurezza e nelle aree interessate.

Le deroghe ammesse nella progettazione e nella realizzazione dell'infrastruttura economica pubblica sono definite dettagliatamente nell'articolo 13 del presente decreto.

Rete elettrica

L'erogazione e il rifornimento dell'area con la corrente elettrica saranno progettati in conformità alle normative, alla vigente tipizzazione e alle condizioni del gestore della rete elettrica pubblica.

L'intero sistema elettrico deve essere interrato, inserito in cavidotti in PVC con collegamenti ai quadri di distribuzione della corrente posti all'esterno. La disconnessione automatica dell'erogazione è la misura di protezione contro le scosse elettriche. I quadri di allacciamento e misurazione vengono collocati in punti sempre raggiungibili.

Nel caso in cui il numero di allacciamenti sia maggiore del numero di connessioni disponibili, è possibile costruire nuove cabine di trasformazione.

L'allacciamento di nuovi edifici ovvero utenti sarà possibile in conformità ai regolamenti e alle condizioni tecniche del gestore della rete elettro energetica che fornisce il parere/consenso per l'allacciamento.

Rete delle telecomunicazioni

La rete di telecomunicazione esistente assicura la fornitura e i servizi agli utenti dell'area. La fornitura della rete di telecomunicazione nella nuova area di edificazione viene assicurata ampliando l'impianto di rete interrato con la connessione in direzione del punto funzionale Porta d'Istria.

Rete idrica

L'approvvigionamento idrico e l'acqua antincendio per la zona saranno assicurati dal serbatoio di San Canziano, 500 m³ a quota 45,16 s.l.m.

Il dimensionamento di ciascun allacciamento viene determinato in base ai requisiti di approvvigionamento idrico previsti e alla sicurezza antincendio interna dei singoli edifici. L'allacciamento di nuovi edifici ovvero di nuovi utenti sarà possibile in conformità con le norme e le condizioni tecniche del gestore del sistema di approvvigionamento idrico pubblico, il quale dovrà fornirle nel parere che sarà allegato alla documentazione progettuale.

Il sistema della rete interna di approvvigionamento idrico, compreso il sistema interno di sicurezza antincendio, deve essere progettato in modo tale che non siano possibili effetti di ritorno dell'acqua al sistema di approvvigionamento idrico pubblico e che sia garantito anche un interscambio idrico.

Rete fognaria e meteorica

È prevista la realizzazione della rete fognaria con sistema separato e gravitazionale. Le acque reflue vengono scaricate verso il sistema fognario pubblico esistente con lo scarico finale nell'impianto di depurazione centralizzato di Capodistria. Le acque piovane meteoriche vengono scaricate attraverso la rete interna verso la canalizzazione meteorica esistente dell'area più ampia.

Nel quadro delle nuove costruzioni e ricostruzioni, è necessario prevedere anche la ricostruzione della rete fognaria esistente.

L'allacciamento delle acque reflue urbane provenienti dalle previste costruzioni all'esistente rete fognaria deve essere realizzata in modo da evitare allagamenti degli edifici dalla rete fognaria.

È consentito l'allacciamento al sistema fognario pubblico solo di acque conformi alle disposizioni di legge. Non è permesso l'allacciamento alla rete fognaria pubblica con confluenza all'impianto di depurazione centralizzato di Capodistria delle griglie pavimentali dei locali delle caldaie, delle superfici esterne e dei magazzini di sostanze pericolose. Nel caso di acque reflue urbane che non corrispondono ai parametri normativi, sarà necessario sottoporle al trattamento di depurazione prima dello smaltimento.

Le acque di prima pioggia devono essere sottoposte prima del loro smaltimento ad un trattamento di grigliatura. Le acque meteoriche di superficie contaminate con olio devono essere sottoposte al trattamento di disoleazione prima di venir confluite nei canali di scarico delle acque meteoriche.

La rete fognaria deve essere progettata e realizzata in modo impermeabile per impedire il confluire delle acque meteoriche nelle acque fecali e con fondazioni che non permettono cedimenti e deformazioni della rete.

Il percorso della rete fognaria pubblica di tutta l'area deve essere accessibile ai veicoli del gestore per il servizio di pulizia e manutenzione.

Raccolta e rimozione dei rifiuti

La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti sono organizzati in base alle norme e alle condizioni dell'ente economico pubblico autorizzato alla gestione dei rifiuti.

L'area destinata alla raccolta e alla rimozione dei rifiuti nonché i punti per la raccolta differenziata devono essere accessibili ai veicoli destinati all'asporto, di massa a pieno carico pari a 28 t, devono consentire una regolare pulizia delle superfici, nel rispetto delle esigenze igieniche, funzionali ed estetiche della zona ovvero dell'area più vasta.

L'investitore ha l'obbligo di sistemare i punti di raccolta dei rifiuti con cassonetti tipizzati. La tipologia e la quantità di esse viene definita dall'ente economico pubblico autorizzato alla gestione dei rifiuti in base alla grandezza, la capacità ricettiva e la destinazione d'uso degli edifici e alla quantità e la tipologia prevista dei rifiuti.»

Articolo 18

L'articolo 19 è soppresso.

Articolo 19

Il titolo del capitolo IX viene modificato come segue: »CRITERI E CONDIZIONI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, PER LA PROTEZIONE DA CALAMITÀ NATURALI E DI ALTRA NATURA E PROTEZIONE ANTINCENDIO«

Articolo 20

L'articolo 20 viene modificato come segue:

»Articolo 20

Tutti i programmi e le attività esistenti e previsti devono garantire, nel contesto delle proprie caratteristiche tecnologiche, tecniche, territoriali e di altro tipo, di non causare alcun impatto ed emissioni nell'ambiente al di sopra dei valori consentiti in relazione all'uso previsto dell'area e delle aree limitrofe.

Le misure e le attività di tutela dell'ambientale devono essere garantite e attuate durante la fase di costruzione, durante l'esercizio e lo smantellamento. A seconda dei programmi previsti, le misure di tutela ambientale sono ulteriormente specificate nella documentazione progettuale per l'ottenimento del permesso di costruire per i singoli interventi. È inoltre necessario specificare un programma di monitoraggio ambientale adeguato.

Protezione da rumore

Nella fase di progettazione, costruzione e di funzionamento dei fabbricati, i progettisti, gli esecutori ed i committenti devono rispettare le disposizioni in materia dei livelli ammissibili d'inquinamento acustico previsti dalla legge.

Tutela delle risorse idriche e del suolo

Le acque piovane, provenienti dal dilavamento delle superfici di traffico stazionario, devono essere convogliate nelle apposite condotte attraverso i pozzetti disoleatori. In presenza di depositi di sostanze pericolose e nocive occorre adottare provvedimenti volti a prevenire l'inquinamento dell'ambiente ed elaborare un piano d'azione nel caso si verifichi un disastro ecologico.

Dalla zona d'intervento è ammessa l'immissione nei collettori delle acque meteoriche unicamente dell'acqua pulita, i cui parametri qualitativi sono conformi alle disposizioni in vigore. Non è consentito lo sversamento dei reflui e di acque inquinate nella rete di smaltimento delle acque meteoriche.

Durante la fase di costruzione e di esercizio è necessario garantire tutte le misure di sicurezza necessarie (organizzazione dei lavori di cantiere, installazione di serbatoi collettori ermetici ecc.), in modo da prevenire l'inquinamento del suolo e delle risorse idriche, causato dalle attività di trasporto, di deposito e dall'uso di combustibili liquidi e di altre sostanze pericolose o, in caso di incidenti, garantire un immediato intervento da parte del personale abilitato. Tutti i depositi provvisori di stoccaggio e di distribuzione dei combustibili, oli e lubrificanti o di altre sostanze pericolose devono essere protetti da sversamento nel suolo e da percolazione nelle acque sotterranee.

La progettazione e la realizzazione degli interventi pianificati non devono aggravare la situazione concernente il drenaggio dell'acqua piovana all'interno della zona d'intervento, come pure delle zone a valle rispetto ad essa. Il drenaggio delle acque piovane provenienti dai territori esterni all'area d'intervento va adeguatamente regolato. È necessario prevedere misure volte a ridurre la quantità delle acque piovane che vengono smaltite nelle apposite condutture o nel sistema fognario pubblico (es. irrigazione, uso igienico-sanitario ...).

Nella zona dei previsti interventi è necessario registrare le eventuali fonti idriche per conservarle e sistemarle adeguatamente.

Nel caso di interventi su terreni di proprietà dello stato e gestiti dalla Direzione della RS per le acque, è necessario ottenere il permesso di costruire. Gli interventi effettuati sui terreni dei corpi idrici e di quelli costieri devono essere conformi alle norme che regolano il settore di gestione delle acque. Tutti gli interventi programmati nell'area devono essere progettati in modo tale da mantenere il profilo esistente del letto del fiume e da consentire l'esecuzione dei lavori di manutenzione.

Gli interventi pianificati devono garantire un esercizio ininterrotto dei diritti di superficie per gli specchi d'acqua precedentemente acquisiti. Per un utilizzo delle acque che supera i limiti dell'uso comune, è necessario acquisire il diritto di superficie per gli specchi d'acqua in virtù del nulla osta idrico o di un'apposita concessione, conformemente a quanto disposto dalla Legge sulle acque.

L'ottenimento del nulla osta idrico è obbligatorio per l'esecuzione di tutti i lavori di costruzione e gli interventi sul territorio. La richiesta deve essere accompagnata da un'analisi idraulico-idrica dell'area in questione, in conformità alle leggi e alle normative applicabili. Essa deve includere la situazione attuale e quella prevista. La verifica delle condizioni alluvionali deve comprendere anche la verifica degli effetti delle acque interne e garantire che le condizioni di drenaggio esistenti non si deterioreranno a causa della costruzione prevista. Con l'introduzione di misure mitigative adeguate è necessario garantire il livello legale di protezione da inondazioni ovvero sulla zona alluvionale sarà necessario eseguire solamente gli interventi conformi alla legge.

Prima di qualsiasi lavoro costruzione o intervento nell'area, è necessario assicurarsi che vengano prese le misure mitigative che deriveranno dalla valutazione idraulico-idrologica revisionata di cui sopra. Gli elaborati tecnici e la documentazione progettuale di cui al paragrafo precedente devono definire, elaborare dal punto di vista tecnico e illustrare tutte le misure, con le quali saranno prevenuti gli effetti negativi sull'acqua e sul regime idrico, compresa la determinazione delle fasi della loro attuazione.

Protezione antincendio

Per garantire un'adeguata protezione antincendio, in conformità alle norme vigenti, entro l'area del piano di edificazione devono essere garantiti:

- *le distanze sufficienti tra le singole strutture ovvero le separazioni antincendio, al fine di limitare la propagazione del fuoco negli edifici,*
- *le condizioni per la sicura evacuazione delle persone e dei beni,*
- *superfici senza ostacoli e sicure, adibite all'accesso ed all'utilizzo dei veicoli di pronto intervento senza ostacoli,*
- *fonti sufficienti d'acqua per lo spegnimento degli incendi.*

La rete degli idranti, in conformità con la normativa, deve garantire: una quantità d'acqua sufficiente per lo spegnimento, le adeguate deviazioni di interconnessione e di accessibilità e il cambio d'acqua. La zona è servita con l'acqua tramite la rete di idranti esistente.

In caso di incendio, gli edifici devono garantire una sufficiente struttura portante per un periodo di tempo. I materiali utilizzati, le apparecchiature e le installazioni negli edifici devono essere costruiti o prodotti in modo da garantire la sicurezza antincendio in conformità alla normativa.

Protezione da calamità naturali e da altre emergenze

Durante la stesura della documentazione progettuale e i lavori di edificazione è necessario attenersi alla legislazione vigente e alle norme che si applicano in materia di restrizioni di carattere naturale (permeabilità e un alto livello delle acque sotterranee, possibilità di erosione e frane) nonché il rischio di terremoto; nella documentazione progettuale è necessario adattare le soluzioni tecniche dei lavori di costruzione.

L'area è in parte definita come zona alluvionale. Gli interventi nell'area e le attività devono essere pianificate ed attuate conformemente alle norme e in modo da non aumentare il livello di rischio di alluvione per gli edifici esistenti e le zone limitrofe.

Gli interventi nell'area del letto del Cornalunga è necessario mantenere il profilo minimo di flusso libero del torrente. Gli interventi entro cinque metri dal margine generalmente non sono ammessi, le eccezioni sono definite dalle leggi in vigore nell'ambito della gestione delle acque. L'area del margine fluviale deve essere di libero passaggio e senza ostacoli.

Nell'area il rischio di terremoto è minore.

In tutti gli edifici è necessario rinforzare il primo solaio.

Devono essere fornite le soluzioni e le disposizioni tecniche appropriate, metodi di costruzione e soluzioni e di gestione in caso di fuoriuscita di sostanze pericolose nell'ambiente.»

Articolo 21

Nell'articolo 21 si aggiunge una nuova, secondo comma, come segue:

»La realizzazione a fasi significa anche la possibilità di ricostruzione di singole unità territoriali o funzionali nonché di aree, ove è necessario garantire l'armonizzazione e l'adattamento reciproco sulle superfici di contatto e sulle superfici all'interno nonché all'esterno dell'area del piano di edificazione.«

Articolo 22

L'articolo 22 viene modificato come segue:

»Articolo 22

»La pianificazione e gli interventi nell'area della strada statale G1 11, sul tratto 1062 di Capodistria- Dragogna o sulla sua fascia di rispetto, devono essere conformi alle disposizioni legislative, ai regolamenti e alle specifiche tecniche applicabili in materia di costruzione, protezione, gestione e manutenzione delle strade pubbliche. Le sistemazioni territoriali previste devono garantire:

- una circolazione sicura del traffico per tutti gli utenti;*
- la segnaletica e le attrezzature stradali che avvertano gli utenti della strada riguardo alle mutate condizioni che favoriscono un flusso di traffico più sicuro;*
- una pianificazione che tenga conto delle tecniche di progettazione e di costruzione attuali che tengano conto dei principi economici e i criteri per la giustificazione della costruzione;*
- che con l'intervento proposto nella fascia di rispetto della strada statale non verranno lesi gli interessi di tutela della strada statale e del traffico su di essa, del suo allargamento a causa del prossimo sviluppo del traffico nonché della tutela della sua immagine ovvero non verrà disturbata la regolare manutenzione della strada statale.*

Inoltre, le sistemazioni territoriali non devono mettere a rischio la sicurezza del traffico sulla strada statale, né ostacolare la visuale dei conducenti che attraversano i raccordi e gli incroci stradali. Tutte le strutture e le loro sistemazioni esterne dell'area del piano di costruzione devono essere a una distanza tale dal bordo stradale da permettere e garantire la ricostruzione della strada.

Per la realizzazione degli interventi nell'area stradale e/o nella fascia di rispetto della strada statale, l'investitore deve prima ottenere il consenso ovvero il parere della Direzione della RS per le infrastrutture da allegare alla documentazione progettuale.

A causa dell'aumento del traffico sulla Strada si Šmarje e del conseguente aumento dell'impatto ambientale del traffico, si pianificano e realizzano, conformemente alle norme o con il fine di migliorare la qualità dell'ambiente, misure per impedire o diminuire gli effetti del traffico sull'ambiente circostante, come per esempio barriere e pareti antirumore, fasce di protezione verdi e tende fonoassorbenti ecc.

Tutte le misure indicate nella valutazione tecnica dell'impatto ambientale (n. 213604-jh/ap, E-NET d.o.o., Lubiana), devono essere prese in considerazione e attuate nella realizzazione degli interventi e durante l'esercizio delle strutture e degli impianti delle stazioni di servizio nell'area dei saloni di vendita, dei servizi di assistenza e delle stazioni di servizio«

Articolo 23

Viene aggiunto l'articolo 22.a come segue:

»Articolo 22.a

Usa temporaneo dei beni immobili nell'area di ricostruzione della Strada di Šmarje

Fino al completamento della ricostruzione della Strada di Šmarje, comprese le sistemazioni esterne e le rimanenti infrastrutture economiche pubbliche, gli edifici, le strutture, le installazioni e le sistemazioni esistenti sui terreni in questione possono essere utilizzati ai fini attuali nonché ad altri fini, a condizione che ciò non rechi disturbo ai terreni confinanti, non interferisca sulla funzione e sulla sistemazione dell'area e non impedisca od ostacoli la realizzazione della ricostruzione pianificata della Strada di Šmarje. Gli edifici, le strutture e le sistemazioni possono essere ricostruiti e mantenuti rispettando le dimensioni planimetriche, le altezze e le capacità esistenti, in conformità con le disposizioni del decreto e nella misura che non altera in modo significativo la natura degli immobili. Al fine dell'esecuzione di tutti gli interventi, l'investitore deve prima ottenere il parere dell'ufficio competente del Comune città di Capodistria.»

III DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Articolo 24

Il decreto sulle modifiche e integrazioni al Piano di edificazione della zona presso la Strada di Šmarje è disponibile in visione presso l'organo competente dell'amministrazione comunale di Capodistria.

Articolo 25

La vigilanza sull'attuazione del presente decreto sarà affidata alla Sede regionale di Capodistria dell'Ispettorato nazionale per l'ambiente e territorio presso il Ministero per l'ambiente e il territorio.

Articolo 26

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica di Slovenia.

Numero: 3505-6/2018
Capodistria, 26 settembre 2019

COMUNE CITTÀ DI CAPODISTRIA
IL SINDACO
Aleš Bržan